



Ambiente InFormazione

Periodico della Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche

L'AIGAE compie 15 anni

Apprendere in un
mondo che cambia

Convocazione
assemblea



Anno 9 - n° 3 - Settembre 2007

Ambiente In Formazione - Registrazione presso il Tribunale di Perugia n°1 del 13. 01. 2005
Spedizione in A.P. 45 % Filiale di Perugia - Periodico trimestrale dell'AIGAE



25 - 28 ottobre 2007

www.vitaefiera.com

Vitae



Prendersi cura di se stessi, in una realtà sempre più caotica e alla ricerca della conservazione dell'ambiente che ci circonda, è il modo più piacevole di trascorrere una vacanza.

Sia attraverso stage e sedute di benessere, ma anche trascorrendo parte della giornata visitando insieme agli amici e alla propria famiglia ameni luoghi d'arte immersi nelle nostre stupende campagne o esercitando i nostri hobbies preferiti.

L'obiettivo di VITAE è proprio quello di proporre percorsi di salute e benessere, fisico-psichico-emotivo, in luoghi gradevoli e adatti a favorire l'incontro con se stessi e con nuovi amici.

VITAE è la fiera-evento, unica nell'Italia centrale, che offre ai propri visitatori un ampio panorama del mondo del tempo libero, hobbies, vacanza-natura, benessere. L'espositore avrà l'opportunità di presentare ad un pubblico proveniente da diverse regioni italiane, un bacino di utenza di oltre 5 milioni di abitanti, tutte le proprie novità durante i 4 giorni della Manifestazione.

RASSEGNA DEL TEMPO LIBERO QUALITÀ DELLA VITA TURISMO DEL BENESSERE



06083 Bastia Umbra - PG - Piazza Moncada - Centro Fieristico
tel. 075.8004005 - 075.8004140 fax 075.8001389
info@vitaefiera.com
www.vitaefiera.com



Ambiente InFormazione
Periodico dell'Associazione Italiana Guide
Ambientali Escursionistiche
Anno 9 - n° 3 - settembre 2007
Registrazione presso il Tribunale di Perugia
n° 1 del 13.01.2005 - Spedizione in A.P. 45%
Filiale di Perugia - Iscrizione al ROC n° 12464

Direttore Responsabile
Massimo Montanari (coop. Aleph - Ravenna)

Direttore Editoriale
Stefano Spinetti (A.I.G.A.E.)

Caporedattore
Marco Fazio

Redazione
Aldo Cucchiari, Laura Fagioli, Isabella Finotti,
Alessandra Masino, Antonella Poli, Stefano Prota,
Emanuela Rossi

Art Director
Flavia Battaglini (Monte Meru S.r.l. - Assisi)

Redazione
Via Goffredo Casalis, 35 - 10143 Torino
redazione@aigae.org

Hanno collaborato a questo numero:
Filippo Camerlenghi, Maria Odoni,
Mario Salomone, Riccardo Schiavo, Gabriele Tola

Elaborazione Editoriale
Monte Meru S.r.l. - Unità operativa
Via San Martino, 20 - 06081 Assisi (PG)
tel. 075.8197105 - www.montemeru.it

Stampa
Litograf Editor - Città di Castello (PG)

Foto di copertina
"L'Antece" - Parco Nazionale del Cilento - Costa
Palumbo (Sa) - ©Stefano Prota

Fotografie
Archivio Agenzia Fiera delle Utopie Concrete, Arch.
AIGAE, A. Brandi, F. Melis, J. Calheiros, M.
Dominique, N. Donà, M. Hite, F. La Carbonara,
S. Prota, C. Serpault, Surrender, Ufficio stampa
WEEC.

Tutti gli articoli, le lettere e altri contributi
scritti vanno inviati a: redazione@aigae.org



CARTA ECOLOGICA CERTIFICATA

EDITORIALE

E' una questione di numeri, si ostinano a rispondere i politici interpellati più volte e a più riprese sui problemi relativi alle Guide Ambientali Escursionistiche. Che da una parte è comprensibile: fossimo 10.000 o magari 15.000 a fare le GAE, sicuramente avremmo molto meno lavoro ma una maggiore attenzione da parte della pubblica amministrazione. Ma siamo pochi e quindi non contiamo. Sarebbe bello, allora, chiedere agli stessi politici delucidazioni su un principio che per qualcuno funziona alla rovescia: i cacciatori. Che, strano ma vero, diminuiscono anno dopo anno, ma l'importanza che acquisiscono è, magari, sempre maggiore. Quale era il bisogno di accontentare 650.000 cacciatori in tutta Italia offrendo loro una apertura anticipata della caccia, contraria alle disposizioni che arrivano da Bruxelles, contraria alle dichiarazioni limitative enunciate dal Ministro dell'Ambiente, contraria alla logica dei numeri, contraria alle belle parole sullo sviluppo turistico di questo sempre più bistrattato Paese? Non era forse il caso di magari fare il contrario, offrendo un po' di tregua alla povera fauna italiana, messa a dura prova da un estate torrida, da incendi disastrosi e criminali, dalla siccità incalzante? Nei paesi civili, in quelli che civili lo sono per davvero e non per 'autoproclama' come l'Italia, sono gli stessi cacciatori a chiedere una sospensione quando le condizioni ambientali diventano difficili e critiche per la normale sopravvivenza della fauna. Per limitarci però solo alle motivazioni turistiche, visto che da noi conta solo il 'Dio denaro', bisogna che la classe politica si metta d'accordo una volta per tutte: se si fanno proclami, convegni, a destra e a manca sul rilancio del turismo, è necessario fare un sforzo di coerenza, mettendosi in testa che settembre così come ottobre sono ancora mesi ad altissima frequentazione turistica, specialmente per gli stranieri anglofoni e teutonici (basta andare un po' in giro per accorgersene), che scelgono i mesi non più troppo caldi per viaggiare attraverso la penisola, e proprio nelle zone agricole e naturali, approfittando magari del periodo della vendemmia e della stagione autunnale per l'avvistamento della fauna selvatica (pensate al periodo della riproduzione per i cervi, con i loro maestosi bramiti); ne consegue che la stagione turistica non va per niente d'accordo con la stagione della caccia! D'altronde, chi troverebbe piacevole una vacanza in mezzo alle fucilate? Le zone frequentate dai cacciatori sono giustamente sgradite ai turisti che spesso le disertano. Gli operatori turistici, e gli agriturismi in particolare, sono dunque danneggiati dalla caccia, oltre che sul piano del rischio personale, anche sul piano economico. Il pericolo di danni al turismo a causa della caccia per l'Italia è enorme e da tempo associazioni di categoria turistica e tour operator lanciano allarmi in proposito. E' necessario che chi di dovere si metta in testa che se si vuole aumentare il turismo bisogna allo stesso tempo limitare la caccia e non, colmo dei colmi, anticiparne l'apertura della stagione. E' veramente un'equazione così difficile da fare per i nostri strapagati megaspetti di turismo?

Il rilancio del turismo passa anche per questa strada: anche perché bisogna dare un senso ai 25 milioni di visitatori annui delle zone naturali italiane, in aumento anno dopo anno, che sicuramente contano di più di 650.000 cacciatori per i quali, a proposito, sarebbe interessante che qualcuno iniziasse a calcolare quale sia il costo del loro 'passatempo' per la comunità intera, tra "prelievi venatori", finanziamenti, sovvenzioni, assessorati (e assessori) alla caccia, inquinamento e via dicendo.

Stefano Spinetti
Presidente Nazionale AIGAE

IN QUESTO NUMERO



© S. Prota

“L’Antece” - Parco Nazionale del Cilento - Costa Palumbo (Sa)

Apprendere in un mondo che cambia	6
Convocazione assemblea	11
La formazione delle Guide Ambientali Escursionistiche	12
La scommessa del blocco di ghiaccio	17
Coscienza ambientale, leggi di mercato e G.A.E....	18

Rubriche

In nome della legge	3
Dalle Regioni.	14
Ambiente Libri	22
La Segreteria Informa:.	23



Ospitiamo in queste pagine un articolo di Mario Salomone, che presiede l’Istituto per l’Ambiente e l’Educazione Scholé Futuro Onlus. L’Istituto, che compie quest’anno un quarto di secolo, ha anticipato molti temi, portando, tra le altre cose, in Italia il congresso mondiale di Educazione Ambientale. L’Istituto per l’Ambiente e l’Educazione Scholé Futuro Onlus è un’istituzione indipendente, impegnata nel campo della sostenibilità sociale e ambientale, con sede nazionale a Torino e rappresentanze in Piemonte, Lombardia, Liguria, Marche, Lazio, Puglia, Sicilia. L’Istituto sviluppa un’attività di divulgazione, promozione culturale, ricerca, progettazione, formazione, consulenza, soprattutto nel ramo della tutela ambientale (anche attraverso lo strumento dell’educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile) e del patrimonio culturale e delle “educazioni” trasversali in genere. L’Associazione opera attraverso strumenti di comunicazione educativa e ambientale e attraverso progetti, realizzati in collaborazione con amministrazioni locali, aziende, autorità e istituti scolastici, organismi governativi e non, italiani, europei ed extraeuropei; edita inoltre il mensile .eco (già “école”) che dal 1989 è un importante punto di riferimento per l’Educazione Ambientale nel nostro paese, insieme al portale www.educazionesostenibile.it.

Per contatti:

Istituto per l’Ambiente e l’Educazione
Scholé Futuro Onlus

Via Bigny, 15 - 10122 Torino

Tel. e fax +39 0114366522

eco@educationsostenibile.it

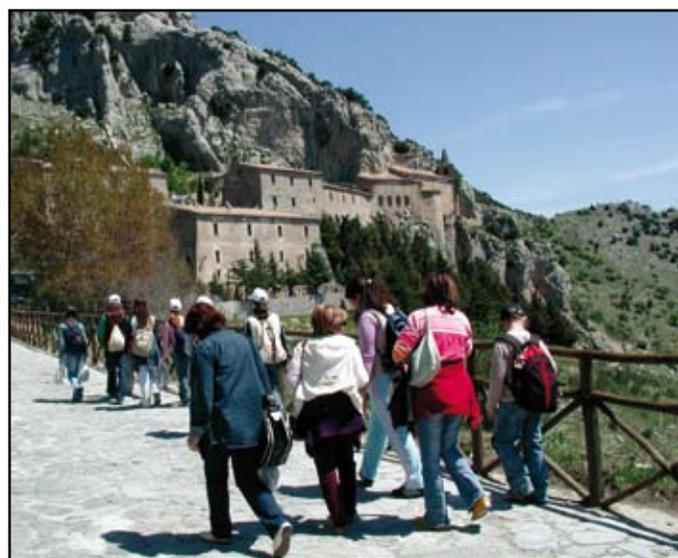
www.educazionesostenibile.it

L'AIGAE compie 15 anni

I ricordi, la storia, gli obiettivi

di Stefano Spinetti

Ne avevo seguito i primi passi da lontano, prima a Parma poi a Civitella Alfedena (AQ), fino a quando lessi sulla Rivista del Trekking, allora di Piero Amighetti, la



Parco Nazionale del Pollino - Santuario Madonna delle Armi

notizia della nascita ufficiale: era il 1992 e un gruppo di persone che facevano già la Guida, in barba alla mancanza di leggi in proposito, avevano costituito quella che sarebbe stata la prima, e fino ad ora l'unica, Associazione Nazionale di categoria per le Guide Ambientali Escursionistiche. Ricordo che ci misi un attimo a prendere il telefono e chiamare il numero che la rivista indicava: mi rispose un certo Pierfrancesco Santucci che con uno spiccato accento toscano mi spiegò con cura, precisione e passione cos'era l'AIGAE, cosa si prefiggeva e cosa voleva fare.

Il giorno dopo andai subito in Posta a pagare la quota di iscrizione: Pierfrancesco mi aveva convinto contagiandomi con la sua passione, lui era diventato un amico e l'AIGAE la 'mia associazione'.

Il primo incontro con il Consiglio Direttivo avvenne nel 1999 quando Daniele Porcacchia, un amico che purtroppo non c'è più, allora Coordinatore AIGAE Lazio, mi propose di prendere il suo posto alla guida del Coordinamento. Vinsi l'elezione e mi trovai a Genova al mio primo Consiglio Direttivo insieme ad

altri 'novellini' come me, catapultato in mezzo ad un agguerrito gruppo di persone dove traspariva la voglia di fare, e soprattutto la competenza e la capacità. Ricordo con molto piacere il periodo in cui sono stato coordinatore AIGAE per

il Lazio: nei tre anni di coordinamento che seguirono ebbi modo di conoscere tante persone in gamba e capaci, con molte delle quali cominciai un'amicizia che dura tutt'ora; ma anche di capire i delicati e complessi meccanismi che regolano l'AIGAE, ed avere la possibilità di proporre attività nuove e stimolanti per le guide aderenti. Nel 2001 ci fu

una grande delusione per l'AIGAE, una sconfitta dell'ultimo minuto: la mancata approvazione per un soffio, della legge nazionale sulle Guide Ambientali Escursionistiche.

Poi venne il Convegno di Badia Prataglia, dove diedi le dimissioni da coordinatore

per essere eletto Presidente, a cui seguì un quasi totale rinnovamento dei componenti del Consiglio Direttivo. Anche qui, i ricordi degli occhi lucidi di Ignazio e Pierfrancesco, che ritirandosi lasciavano per la prima volta la guida dell'AIGAE nelle mani di temibili sconosciuti. Oggi, a cinque anni da quella elezione che mi fece tremare le gambe per l'emozione, all'alba della prossima scadenza dei mandati prevista nel 2008, in occasione di questo ennesimo importante compleanno, sarebbe interessante chiedere anche agli altri che c'erano fin dall'inizio cosa pensano dell'AIGAE di oggi. Di certo posso dire che gli obiettivi primari sono due: la scommessa della formazione e la legge di riconoscimento nazionale.

Mentre per la formazione il dibattito è stato avviato e la strada già tracciata con una certa precisione, il secondo obiettivo alterna momenti in cui pare a portata di mano, a momenti in cui si allontana inesorabilmente. Nel frattempo però non si abbandona la strada delle leggi regionali, che anzi continuiamo a richiedere in tutte le Regioni dove ancora non si è provveduto. Dal 1992 l'AIGAE è riuscita a far approvare le leggi di riconoscimento delle Guide Ambientali Escursionistiche in quasi tutte le Regioni: ad oggi man-



Parco Nazionale della Sila - Stazione San Nicola

L'AIGAE compie 15 anni



2004 - AIGAE in Meeting a Matera

cano all'appello la Lombardia, il Lazio, l'Abruzzo, il Molise, la Campania, la Puglia e la Calabria (nel Lazio, Molise, Puglia e Calabria la legge è in avanzata fase di attuazione); da poco si è aggiunta la Sardegna, patria del precedente Presidente Nazionale, Ignazio Porcedda, mentre ancora più recentemente in molte Regioni si è andato addirittura a rivedere le leggi più datate rendendole più snelle e moderne. Non bisogna però cantare vittoria alla luce di una nuova legge di riconoscimento regionale: c'è da dire che le leggi regionali sulle professioni turistiche quasi sempre sono incomplete e soprattutto molto diverse tra loro nei criteri formativi, nelle caratteristiche, nelle modalità di accesso e in molto altro. Tutto questo non va assolutamente bene, soprattutto alla luce dell'uropeizzazione delle professioni; ed è per questo che ci battiamo per una legge nazionale che ne unifichi il più possibile i criteri, lasciando il giusto spazio alle 'regionalità' che però non possono e non devono costituire diversità all'interno della stessa professione.

Nel comparto delle professioni turistiche, dal pastrocchio legislativo in cui ci troviamo, e di cui ho parlato più volte nei numeri scorsi, viene fuori un panorama inquietante: il nostro Paese è l'unico nella UE privo di una legge nazionale che

definisca le professioni turistiche, e non bastano certo le leggi regionali per dare pari dignità a professioni che dovrebbero invece essere nominate dallo Stato centrale, o da questo - perlomeno - normate a livello di linee-guida. Anche per evitare l'assurdità, contraria a ogni elementare principio di marketing, che la stessa professione si chiami in maniera diversa a seconda della Regione o Provincia: ab-

biamo Guide naturalistiche, Guide naturalistico-ambientali, Accompagnatori del territorio, Accompagnatori della natura, e chi più ne ha più ne metta. Senza parlare delle diversità di vincoli, di modalità, di preparazione richiesta: alcune Regioni, non avendo ben chiara la distinzione ovvia tra la professione e il volontariato, chiedono come requisito l'essere "accompagnatori" o "direttori" di gita della Fie o del Cai: con tutto il rispetto per le due associazioni (anzi, per la federazione e per l'associazione), non ha senso mescolare le due cose. Altre chiedono ancora la residenza, requisito non più esigibile, come attestato da una direttiva europea e ben due leggi italiane; altre ancora impongono limiti altitudinali di operatività, in barba alla sentenza di Corte Costituzionale che recita esattamente il contrario. Quando poi non si affaccino, qua e là, delle sedi-

centi 'nuove' professioni turistiche che altro non sono che delle specialità o specializzazioni della stessa professione, comunque sempre ad essa riconducibili, cioè la Guida Ambientale Escursionistica. Tutto questo senza considerare che nel goffo tentativo di mascherare la confusione da autonomia si corrono grossi rischi. In un momento storico così importante per l'imminente avvento del riconosci-



2005 - AIGAE in Meeting ad Edolo

L'AIGAE compie 15 anni

mento della parità di professioni nella UE, è pericoloso brancolare nel buio del vuoto legislativo, soprattutto in un settore delicato e strategico come quello turistico. Sapere di essere in buona compagnia con Guide Turistiche, Direttori d'Albergo e quant'altro non ci deve certo far sentire meglio. Così mentre la Regione Liguria si diverte a sanzionare chi va a fare la Guida da una Provincia all'altra della stessa Regione, potremo vedere Guide svedesi, polacche o spagnole che 'sguazzano' per tutta la Penisola, sbeffeggiando i loro colleghi italiani relegati all'interno di assurdi confini amministrativi.

Quale strategia adottare, quindi? Naufragata per un pelo, a causa della caduta del governo Prodi di febbraio 2007, la proposta di legge sulle "linee guida per le professioni turistiche", che ora sembra addirittura scomparsa, stiamo aspettando che venga approvata la tanto agognata "Legge di riforma delle professioni", dove ci siamo inseriti per cercare un'altra strada di riconoscimento nazionale alternativa al riconoscimento da parte degli organi dirigenti del turismo, che riguardi anche la formazione e che sopperisca alla ormai accertata incapacità del Governo centrale di legiferare in modo serio ed univoco in tema di professioni turistiche e di turismo in generale.

Nel frattempo nell'AIGAE si è fatta sempre più concreta l'idea di pensare alla formazione e all'aggiornamento delle Guide. Questa considerazione parte dall'idea di quello che dovrebbe diventare l'AIGAE, secondo la versione attuale della legge di riforma delle professioni: un organismo di autocontrollo,

formazione e aggiornamento dei professionisti iscritti. Non c'è niente di scandaloso in tutto questo, riflette solo quello che succede in molti altri paesi d'Europa, dove sono appunto le associazioni di ca-



2006 - AIGAE in Meeting a Roma

tegoria a stabilire il tipo, la qualità e le modalità di formazione necessaria per certificare i propri professionisti, oltre a curarne l'aggiornamento. Se mi si permette l'esempio, in Italia basta prendere



La strada è tracciata, chissà quanto ci vorrà per percorrerla tutta?

a modello quello che fanno certi ordini professionali: se si vuole diventare giornalisti, bisogna rivolgersi all'Ordine e non alla Regione. D'altronde, perché dovrebbero essere funzionari burocrati a decidere sulla mia capacità professionale, e

non altri professionisti? In attesa e con speranza che tutto questo diventi realtà, AIGAE ha scelto comunque di puntare sulla formazione, programmando giornate di aggiornamento e workshop sparsi un

po' ovunque in Italia, sugli argomenti che abbiamo rilevato come più interessanti per i soci: quindi prossimamente verrà pubblicato il calendario che riguarderà comunicazione, marketing, consulenza fiscale, legislazione, sicurezza, primo soccorso, oltre a interpretazione e didattica ambientale. A questo proposito, è stato da poco siglato un protocollo di intesa con l'Istituto Pangea, fondato a suo tempo da Maurilio Cipparone, con il quale sono in corso nuove e interessanti sinergie. E a proposito delle collaborazioni, penso sia opportuno parlare brevemente di come negli ultimi anni l'AIGAE, da associazione di categoria chiusa come un riccio su sé stessa, si sia aperta verso il mondo esterno acquisendo più visibilità e importanza, oltre

a contare su una serie di sinergie strategiche. Oltre alle collaborazioni ormai stabili e consolidate, come quella con Federparchi, con il Colap (Coordinamento libere associazioni professionali), con CoMoDo (Confederazione Mobilità Dolce), sono in avanzata fase di realizzazione protocolli di intesa con ANGT (Associazione Italiana Guide Turistiche), AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile), AIGAP (Associazione Italiana Guardiaparco), Federturismo.

La strada è tracciata, chissà quanto ci vorrà per percorrerla tutta?

Buon compleanno AIGAE!

Stefano Spinetti
Presidente Nazionale AIGAE
presidente@aigae.org

Apprendere in un mondo che cambia

A Durban il 4° WEEC



di Mario Salomone

Si è svolto a Durban (Sud Africa) dal 2 al 6 luglio 2007 il Quarto Congresso Mondiale di Educazione Ambientale, dal titolo "Apprendere in un mondo che cambia". I precedenti congressi si erano svolti in Portogallo, Brasile e a Torino (nel 2005).

Circa mille i delegati di cento paesi dei cinque continenti che hanno preso parte ai lavori, articolati in plenarie, sessioni tematiche parallele, workshop, eventi collaterali, visite a realtà del territorio, momenti di festa, esposizioni. La partecipazione italiana, quasi tutta sotto l'ombrello logistico del Segretariato Permanente WEEC curato dall'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro (la Onlus che pubblica tra l'altro il mensile "ECO, l'educazione sostenibile"), è stata numerosa, con la delegazione più folta dopo quella del

Sud Africa, paese ospitante.

Il Terzo Congresso mondiale, come si è detto, si era svolto a Torino nell'ottobre 2005 e aveva visto la partecipazione di un ampio arco di realtà da 115 Paesi (www.3weec.org, atti disponibili su www.educazionesostenibile.it). Il Quinto WEEC si terrà a Montréal (Québec, Canada) nel maggio 2009 (a presentarlo è stato Bob Jickling, copresidente del Quinto WEEC insieme a Lucie Sauvé), mentre si stanno già raccogliendo numerose candidature per ospitare i congressi del 2011 e del 2013.

I moltissimi paper presentati nelle numerose sessioni parallele (consultabili on line sul sito del congresso www.weec2007.com) e i lavori dei vari work-

shop hanno visto in azione un gruppo organizzatore e un pubblico in cui era marcata la presenza femminile. Donne erano la presidente del comitato nazionale (Mumsie Gumedde), la presidente del comitato scientifico (Hei-

la Lotz-Sisitka), le rappresentanti del governo sudafricano, le rappresentanti di Unesco (Aline Bory-Adams), Unep (Akpezi Ogbuigwe) e Unu (Zinaida Fadeeva). Grazie al paese ospitante, era anche un congresso 'colorato' (contrariamente alla prevalenza maschile e al bianco troppo spesso dominanti perfino nel campo dell'educazione ambientale), con partecipanti animati dal bisogno di lavorare insieme, di unire elaborazione teorica e pratica sul campo, espressione di una ricca gamma di esperienze concrete che coinvolgono le comunità locali, un insegnamento che insiste sull'azione e la partecipazione.



Qui e altrove, momenti del Congresso Mondiale di Educazione Ambientale

Nonostante la lontananza e i forti costi del viaggio, l'evento tenutosi nella principale città portuale dell'Africa australe, in un centro congressi che è il migliore di tutto il continente africano, ha insomma confermato la validità dell'idea di riunire regolarmente università, agenzie delle Nazioni Unite, governi e amministrazioni locali, società civile (associazioni, sindacati, imprese, ecc.), scuole, parchi ecc., per potenziare la diffusione della cultura dell'ambiente e della sostenibilità. Nel corso di questi anni si è dunque formata intorno ai WEEC una rete internazionale che è aperta, flessibile, plurale: un 'servizio', insomma, per scambiare esperienze e buone pratiche, per costruire partenariati, per realizzare scambi e progetti comuni. Ovvero, per riprendere una





© Ufficio stampa WEEC

metafora di Deleuze e Guattari, un "rizoma" con punti di ingresso e di uscita multipli e non-gerarchici.

Il 2007 è stato e sarà ancora nei prossimi mesi un anno ricco di eventi e di ricorrenze: la delegazione dell'India ha presentato la "Quarta conferenza internazionale sull'educazione ambientale" che si terrà a novembre ad Ahmedabad per i trent'anni dalla prima conferenza intergovernativa che si tenne a Tbilisi nel 1977. Molti membri dell'Advisory committee della conferenza di Ahmedabad sono anche attivi partecipanti ai congressi WEEC.

Ma il 2007 è per l'educazione ambientale un anno ricco di eventi anche italiani. Si pensi ad esempio al Forum nazionale promosso nel giugno scorso (Torino, 4-6 giugno 2007) dal Ministero dell'Ambiente, con la collaborazione della Regione Piemonte - e con un supporto tecnico anche di "ECO" - o all'avvio dei lavori di una task force internazionale guidata dall'Italia sulla essenziale educazione al consumo sostenibile.

Il sistema nazionale di educazione ambientale riceverà inoltre una piccola iniezione di risorse (la legge Finanziaria ha infatti destinato alcuni milioni di euro a questo settore, dopo anni di digiuno totale sotto il governo Berlusco-

ni), Stato e Regioni stanno preparando nuovi piani di lavoro.

Insomma, tra stimoli culturali, azione di concertazione che si profila all'orizzonte per ottenere più impegno da tutte le parti sociali, e qualche disponibilità di mezzi in più, si spera che possa consolidarsi la cultura dell'ambiente e della sostenibilità.

E che ce ne sia un estremo e urgente bisogno sono le cronache e le statistiche a dircelo.

Il congresso mondiale di Durban è servito soprattutto a fare il punto sull'evoluzione dell'educazione ambientale negli ultimi trenta anni, sullo stato della ricerca e sulle prospettive per il futuro. In questi trenta anni, come ha spiegato William Scott dell'università inglese di Bath, l'elaborazione in materia di educazione ambientale si è fatta e deve sempre più diventare riflessiva (su cosa significa "apprendere"), sofisticata (nell'uso della teoria) e creativa (nel legare produzione e uso della conoscenza). In termini epistemologici, la sua forza sta nella diversità delle interpreta-

zioni che rispecchia una età di incertezze. L'EA si è insomma fatta più critica, più ricca di temi, meno dipendente dalle lobbies che controllano finanziamenti e pubblicazioni, più capace di indurre un apprendimento 'reattivo' di fronte ai continui cambiamenti del mondo.

Come andare ancora oltre? Raggiungendo sempre più un ampio arco di settori disciplinari e, per citare Thomas Marcinkowski del Florida Institute of Tech-



© Ufficio stampa WEEC

nology, cercando di «rompere i nostri schemi, svecchiarci, lavorare collaborativamente».

L'educazione ambientale, ha detto la brasiliana Mirian Vilela, citando un proverbio del suo paese, deve essere un po' come l'aquila, che vede il mondo dall'alto e ha una vista che va molto lontano, e come la gallina, che razzola vicino a terra e vede le cose molto da vicino. I due punti di vista devono essere integrati e l'EA in fondo è proprio così, 'glocale', concreta ed attenta alla realtà che ci circonda ma anche dotata di una visione aperta e a tutto campo, che coglie le relazioni e sa vedere quanto accade nel grande mondo.

Nel complesso, con un buon numero di riviste scientifiche (soprattutto in lingua inglese, però) che direttamente o indirettamente trattano di educazione ambientale, con un buon livello di reciproca conoscenza, con una crescita notevole nei vari continenti (si pensi all'America Latina, all'Africa, all'Asia), con regolari occasioni di incontro (cui i WEEC dal 2003 hanno dato un determinante contributo), il movimen-



© Ufficio stampa WEEC

Apprendere in un mondo che cambia

to dell'EA si conferma vivace, diffuso, orientato positivamente a prevenire i problemi e a offrire soluzioni e sta forse superando il disorientamento provocato dall'emergere, nell'ultimo decennio, della "educazione per lo sviluppo sostenibile", ritrovando la certezza di esserne, semmai, la base imprescindibile.

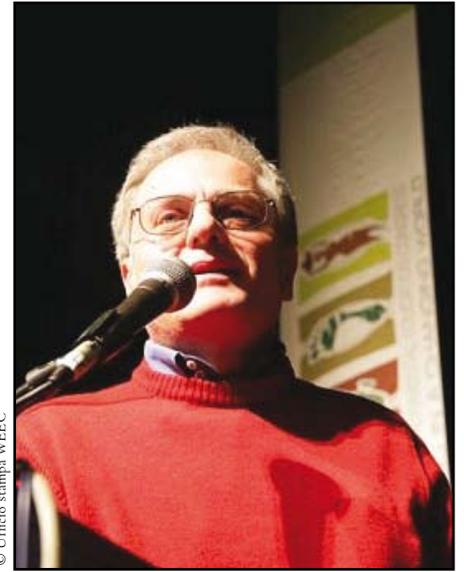
Sull'educazione ambientale pesano tuttavia alcune ombre: una scarsa incidenza della ricerca in educazione ambientale sulla ricerca pedagogica in generale, un'eccessiva dipendenza da finanziamenti incerti e irregolari (occorrerebbe più sostegno da parte del settore pubblico), una grande diffusione di corsi e iniziative formative in campo ambien-

tra le sfide di oggi - è ancora del tutto inadeguata e l'opinione pubblica è esposta a informazioni approssimative e contraddittorie. Il legame tra educazione scientifica e educazione ambientale - che è da rafforzare - è stato oggetto della relazione di Justin Dillon del King's College di Londra. Le nostre identità sono separate dall'ambiente solo artificialmente, ha osservato.

Soprattutto, però, la visione dominante della scienza è non-olistica, meccanicistica, e l'affermazione di un paradigma post-moderno, della complessità e dell'incertezza, è una delle grandi sfide che l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità si trova di fronte.

Congressi come quelli del WEEC, che hanno dimostrato di riuscire ad essere veramente "mondiali" e a mettere insieme soggetti e competenze diversi, servono appunto a mettere in contatto tra loro vasi che altrimenti resterebbero non comunicanti. La loro funzione è già stata riconosciuta dagli organismi delle Nazioni

Unite più direttamente coinvolti nell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità (come l'Unesco o l'Unep) e l'Università delle Nazioni Unite chiede alla rete WEEC sostegno alla diffusione



Mario Salomone al WEEC 2007



© Ufficio stampa WEEC

tale che deve però essere accompagnata da un serio approfondimento delle basi culturali ed epistemologiche, pena la frammentazione dei linguaggi e l'incomunicabilità tra i vari campi disciplinari. Il rischio è che ingegneri, architetti, economisti, giuristi, sociologi, ecc. parlino tutti di ambiente ma ciascuno a modo suo, con molta tecnica ma con scarsa impronta educativa, improvvisandosi docenti di educazione ambientale.

L'EA vede, del resto, il moltiplicarsi di 'praticoni' e c'è più in generale il rischio che il gap con la teoria, la riflessione critica, la ricerca, si allarghi. Inoltre la diffusione della conoscenza scientifica nel mondo - fondamentale per orientarsi con maggiore consapevolezza



© Ufficio stampa WEEC

dei suoi Centri regionali di esperienza (REC) che, come ha spiegato Zinaida Fadeeva dell'UNU, cercano di creare uno spazio globale di apprendimento che metta insieme i settori formale, non formale e informale, esperti e non esperti, ottimizzando risorse e mobilitando nuove energie.

Resta forse da attendersi un maggior riconoscimento di questa funzione da parte delle realtà locali, che proprio grazie alle connessioni assicurate da chi cura la rete internazionale possono beneficiare di un interscambio di esperienze, di stimoli, di documentazione, di dibattito. Alla finestra sul mondo non si può rinunciare, né possono bastare i sia pur frequenti incontri di "addetti ai lavori" promossi da vari organismi e dai governi. Occorre che i materiali prodotti trovino i canali grazie ai quali poter circolare e occorrono forme continuative di collegamento anche tra una conferenza o un congresso e l'altro. Ed è quanto la rete WEEC cerca e cercherà sempre più di fare.

L'educazione ambientale si trova oggi

Apprendere in un mondo che cambia



© Ufficio stampa WEEC

a fare i conti con l'arduo compito di contribuire a migliorare il rapporto della specie umana, così invasiva ed anti-ecologica verso l'ambiente di cui anch'essa fa parte e verso se stessa. Deve farlo - e dovrebbe auspicabilmente farlo incisivamente e in fretta, data la situazione - in un quadro generale in cui gli impegni verbali sono frequenti, sia pure spesso ambigui e reticenti, e i fatti concreti lo sono molto meno e in cui l'efficacia della tv spazzatura e degli incitamenti al consumo supera ancora di gran lunga quella dei messaggi ambientali.

Oltre ad una migliore esplorazione di un vasto arco di temi, perché si affermi una reale cultura dell'equilibrato e durevole rapporto dell'umanità con le generazioni presenti e future e con tutta la vita sulla Terra sono necessari almeno due passi fondamentali: portare l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità lungo tutto l'arco della vita e in tutti gli ambiti e gli aspetti della vita.

Per raggiungere questo obiettivo, il 'nocciolo duro' dell'educazione ambientale deve riuscire a coinvolgere l'intera gamma dei saperi, formali e informali, teorici ed esperienziali, 'alti' e materiali. Deve inoltre coinvolgere tutte le componenti della società, istituzioni a ogni livello, mondo economico, volontariato. Più l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità si estenderà a nuovi soggetti, anzi, più bisogno ci sarà di dialogo tra punti di vista, di commistione di linguaggi, di monitoraggio e di

© Ufficio stampa WEEC



valutazione delle iniziative e di formazione dei formatori, ci sarà insomma sempre più bisogno di rigore, di documentazione, di elaborazione, per evitare che, come dire, il vino si annacqui.

Occorre allora che associazioni, operatori del settore, istituzioni di ricerca, università mettano meglio in collegamento la ricerca e le esperienze italiane e con la ricerca e le esperienze a livello internazionale, promuovendo l'attenzione per la sostenibilità nei percorsi della formazione (curricola scolastici, universitari, formazione permanente...), favorendo un lavoro di rete in materia di educazione, culture e pratiche ambientali, ecc.

L'invito che rivolgo a tutti gli interessati, anche grazie alle colonne di questo notiziario, ovviamente è a consolidare i rapporti e approfondire il dibattito e la circolazione di informazioni.

Mario Salomone
salomone@etabeta.it

Mario Salomone è professore di Educazione ambientale all'Università di Bergamo, dove è anche membro del

Collegio didattico della Scuola di Dottorato in Antropologia ed epistemologia della complessità. Presiede l'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro Onlus (Torino) e dirige dalla sua fondazione il mensile ".ECO, l'educazione sostenibile". È direttore responsabile del semestrale scientifico "Culture della sostenibilità" edito da Franco Angeli.

È inoltre membro, tra l'altro, del Comitato scientifico italiano Unesco del Decennio delle Nazioni Unite per l'educazione allo sviluppo sostenibile (2005-2014), membro del Comitato dei Saggi su ambiente e paesaggio del



© Ufficio stampa WEEC

Ministero dell'ambiente e per la tutela del territorio e del mare e collabora alla Task Force internazionale del Ministero dell'ambiente e per la tutela del territorio e del mare sull'educazione al consumo sostenibile.

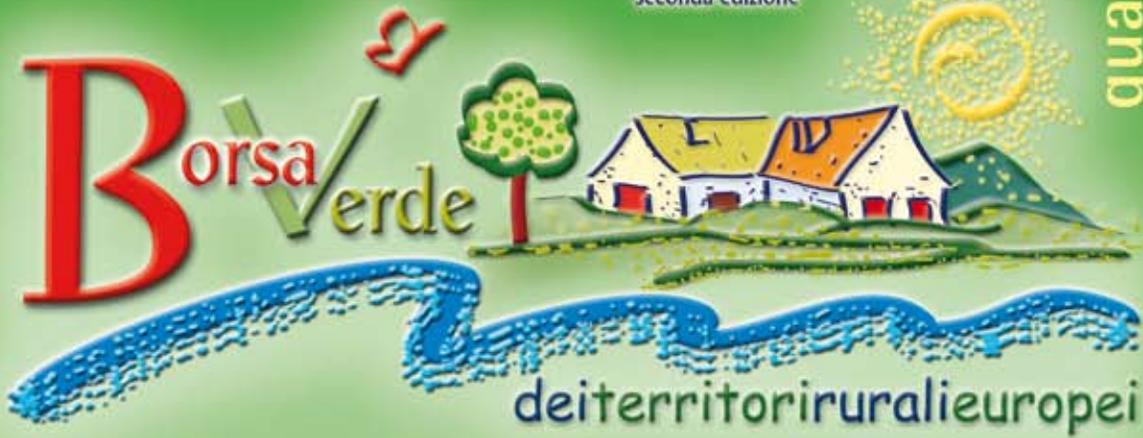
È autore di centinaia di articoli, nonché di saggi, romanzi e racconti e collabora a varie riviste scientifiche internazionali. Tra i suoi testi: *Mondo intorno mondo dentro*. Viaggio nella complessità ambientale (Bergamo: CELSB, 2004), *Strategie educative per la sostenibilità* (Bergamo: ELSB, 2005) e, con W. Fornasa, *Formazione e sostenibilità* (Franco Angeli, 2007).

alla scoperta di luoghi, sapori
e stili di vita mediterranei

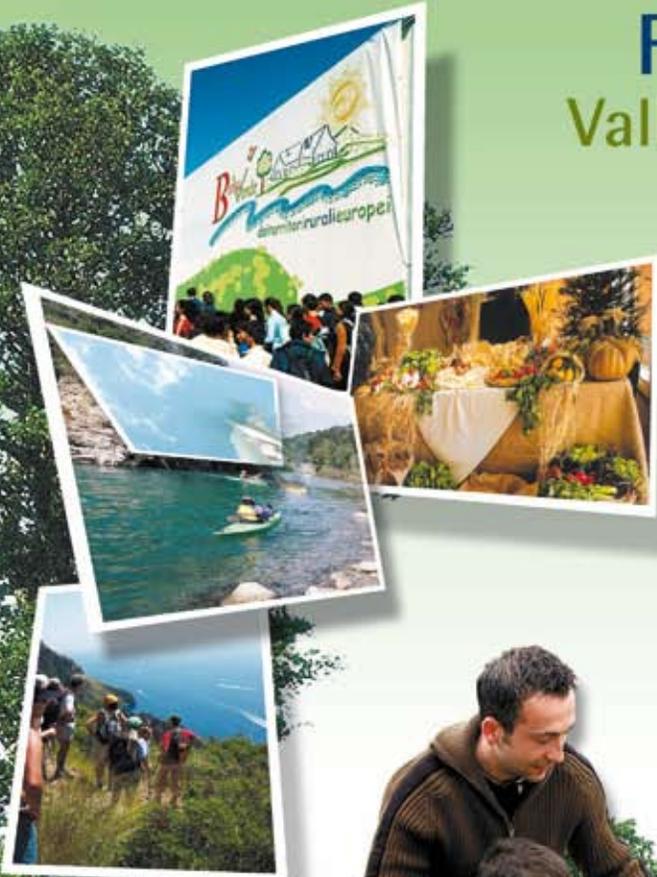
sinergia

Salone
Mediterraneo
degli Oli di Qualità
seconda edizione

quarta edizione



Fiere di Vallo
Vallo della Lucania
Parco Nazionale
del Cilento e
Vallo di Diano
Salerno



www.borsaverde.com



PROVINCIA DI SALERNO



REGIONE CAMPANIA



UNIONE EUROPEA



MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI



MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Comune di
Vallo della Lucania



Camera di Commercio
L.A.A. di Salerno



19 | 20 | 21

ottobre 2007



Gal Campani



Associazione Nazionale Operatori del Turismo Rurale



Associazione Nazionale Operatori del Turismo Rurale



Roma, 15 settembre 2007

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

E' convocata per il giorno 21 ottobre 2007 alle ore 5.30 in prima convocazione e alle ore **09.30 in seconda convocazione**, presso la sala della **sede della fiera BORSA VERDE** sita in **Vallo della Lucania (SA) loc. Pattano**, l'Assemblea Nazionale della A.I.G.A.E. con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Situazione legislativa nazionale e regionale
2. Aggiornamento situazione della Aigae
3. Iniziative di formazione
4. Collaborazioni, sinergie, protocolli
5. Situazione Coordinamenti Regionali
6. Varie ed eventuali

Stefano Spinetti
Presidente Nazionale

Sono ammesse solo deleghe con firma in originale e non piu' di tre per socio partecipante!

Io sottoscritto _____ socio A.I.G.A.E. con tessera N° _____
In regola col pagamento della quota sociale per l'anno in corso

DELEGO

il socio _____ con la tessera N° _____

a rappresentarmi in occasione della Assemblea Nazionale della Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche in data 21 ottobre 2007 a Vallo della Lucania.

data..... firma

La formazione delle Guide Ambientali Escursionistiche

Prospettive, metodi e nuovi obiettivi

VALLO DELLA LUCANIA (SA) - PARCO NAZIONALE DEL CILENTO
DAL 19 AL 21 OTTOBRE 2007*



Dopo 15 anni di lavoro della nostra Associazione, la professione di GAE ha finito per trovare sicura collocazione e definizione univoca nel panorama delle professioni turistiche nazionali. Da fonti AIGAE risultano infatti circa 2.500.000 i clienti con i quali le Guide, in diverso modo, entrano in contatto annualmente con un trend sicuramente in crescita. Dopo aver consolidato la propria figura professionale ottenendo riconoscimento giuridico in quasi tutte le Regioni italiane, dopo aver stretto collaborazioni e sinergie di rilievo, dopo aver intrapreso una proficua attività editoriale, AIGAE vuole ora passare alla fase successiva che ne sancirà la definitiva maturazione: la formazione e l'aggiornamento. Moltissime figure professionali esistenti sul mercato italiano necessiterebbero di formazione, aggiornamento o semplicemente di confronto con il nostro mondo. Pensiamo ai dipendenti dei Parchi Naturali, delle Agenzie Viaggi e T.O., al mondo della cultura e della scuola, ai tecnici di Comunità Montane e

di Enti pubblici siti in contesti ambientali di notevole pregio e ai gestori di riserve naturali. Sono tutte figure che è opportuno conoscano con maggior dettaglio il nostro lavoro, i suoi contenuti, le nostre tecniche. Una discussione allora deve nascere tra chi si occupa di Ecoturismo, Turismo sostenibile e Turismo culturale, e questo convegno vuole essere l'inizio di un percorso tra i formatori, soprattutto per comprendere come la nostra figura professionale non sia solo fatta di contenuti ma anzi, spesso sia prioritariamente basata su tecnica, comunicazione e spirito imprenditoriale.



La formazione delle guide ambientali escursionistiche

Venerdì 19 Ottobre 2007

Ore 16:00 Sala Verde Borsa Verde
Incontro formativo con il fiscalista Marco Menichetti: "Aspetti fiscali e previdenziali della Guida Ambientale Escursionistica".
(incontro aperto a Guide Ambientali e non)

Sabato 20 Ottobre 2007

Convegno:
LA FORMAZIONE DELLE GUIDE AMBIENTALI ESCURSIONISTICHE - Prospettive, metodi e nuovi obiettivi.

Moderatore: Stefano Giussani, Giornalista Direttore Responsabile de "L'Orso" (www.orso.it), Consulente Touring e De Agostini.

Ore 9:30 **Arrivo e Registrazione dei partecipanti.**

Ore 10:00 **Apertura dei Lavori, saluto delle autorità.**

Ore 10:30 **Giuseppe Tarallo**, Federparchi, Commissario Parco Nazionale del Cilento: "Guide e Aree Protette, quale rapporto e quale formazione".

Ore 10:50 **Rita De Stefano**, Presidente Istituto Pangea: "Interpretazione Ambientale per le Guide".

Ore 11:10 **Vittorio Brizzi**, archeologo: "Ecoturismo e archeologia".

Ore 11:30 **Coffee Break**

Ore 11:50 **Vito Consoli**, Dirigente ARP Agenzia Regionale Parchi - Regione Lazio: "Formare le Guide per i parchi regionali: un metodo, tante prospettive".

Ore 12:10 **Maurizio Davolio**, Presidente AITR Associazione Italiana Turismo Responsabile: "Una formazione verso nuovi mercati e nuove prospettive per le GAE".

Ore 12:30 **Filippo Camerlenghi**, Vicepresidente Nazionale AIGAE: "Aggiornamento e formazione delle Guide, un progetto di Formazione per l'AIGAE".

Ore 12:50 **Marcella Bagnasco**, Presidente ANGT Associazione Nazionale Guide Turistiche: "Guide turistiche e GAE, formazione e aggiornamento in comune, una scommessa possibile".

Ore 13:10 **Dibattito**

Ore 14:00 **Conclusione dei lavori.**

Ore 15:30 **WORKSHOP FORMATIVI**
In tre workshop verranno sviluppati diversi aspetti della Guida Ambientale Escursionistica, del suo bagaglio tecnico e del metodo di lavoro.

WORKSHOP 1 Maurizio Di Marco, Direttore Trainig Center Albalonga Roma: "Tecniche di comunicazione per le Guide Ambientali Escursionistiche" - workshop in aula.

WORKSHOP 2 Peter Hoogstaden: "La Guida Ambientale Escursionistica ed il cliente straniero: tecniche e metodo" - workshop itinerante all'aperto.

WORKSHOP 3 Marco Fazio: "La Guida Ambientale Escursionistica, accompagnare in sicurezza" - workshop itinerante all'aperto.

Workshop ed itinerari a partecipazione gratuita aperti solo alle Guide regolarmente iscritte alla AIGAE. Iscrizione fino ad esaurimento posti. Eventuali posti residui saranno disponibili a non soci dietro corrispettivo di Euro 50,00. Massimo 30 posti per ogni workshop. Le iscrizioni saranno possibili via e-mail a partire dal 1 ottobre 2007, e durante il convegno per i posti residui.

Ore 19:00 **Conclusione dei workshop formativi.**

Ore 21:30 **Cena sociale.**
(prenotazione obbligatoria)

Domenica 21 Ottobre 2007

Ore 10:00
All'interno di "Borsa Verde"

Assemblea Nazionale AIGAE

Presiede: **Stefano Spinetti** Presidente Nazionale AIGAE

Partecipano:
Coordinatori AIGAE delle regioni italiane
Soci AIGAE da tutta Italia

Per l'iscrizione al convegno e al workshop:
DAL PRIMO OTTOBRE 2007

Inviare una mail di adesione specificando il workshop che si intende seguire a: convegno@aigae.org

Segreteria: 0124 953192 - cell. 346 6022393

Martedì e Venerdì dalla 9,00 alle 12,00 e dalle 14,00 alle 16,30

Sardegna

Finalmente anche la Regione Sardegna riconosce la nostra professione!

di Gabriele Tola

Anche la Regione Autonoma della Sardegna ha approvato la legge di riordino delle figure turistiche di accompagnamento e dei servizi. Il 18 Dicembre 2006 è stata infatti promulgata la L.R. N° 20, poi pubblicata nel B.U.R.A.S. il 23 dicembre dello stesso anno e diventata esecutiva nel giugno del 2007. La legge, composta di 16 articoli, pone finalmente ordine alle professioni turistiche di accompagnamento e dei servizi, e, più precisamente, individua 3 figure professionali deputate a svolgere professionalmente attività di accompagnamento: la Guida Turistica, la Guida Ambientale Escursionistica, la Guida Turistica Sportiva. Nonostante i

molti tentativi di relegarci ad un ruolo marginale, e, di fatto, di escluderci dalla normativa, già in sede di definizione appare chiaro come la Regione Autonoma Sardegna ci abbia riconosciuto come Guide professionali.

Quanto ai requisiti di ammissione al Registro Regionale (non "Albo professionale") sono la laurea triennale nelle materie ambientali, biologiche, naturali geologiche, agrarie e forestali unita al tirocinio formativo, che può essere certificato e rilasciato da Associazioni e/o da Guide professioniste abilitate ed iscritte nel Registro Regionale, nonché almeno dieci prestazioni di accompagnamento in affiancamento alla Guida professionista.

La legge contiene naturalmente anche

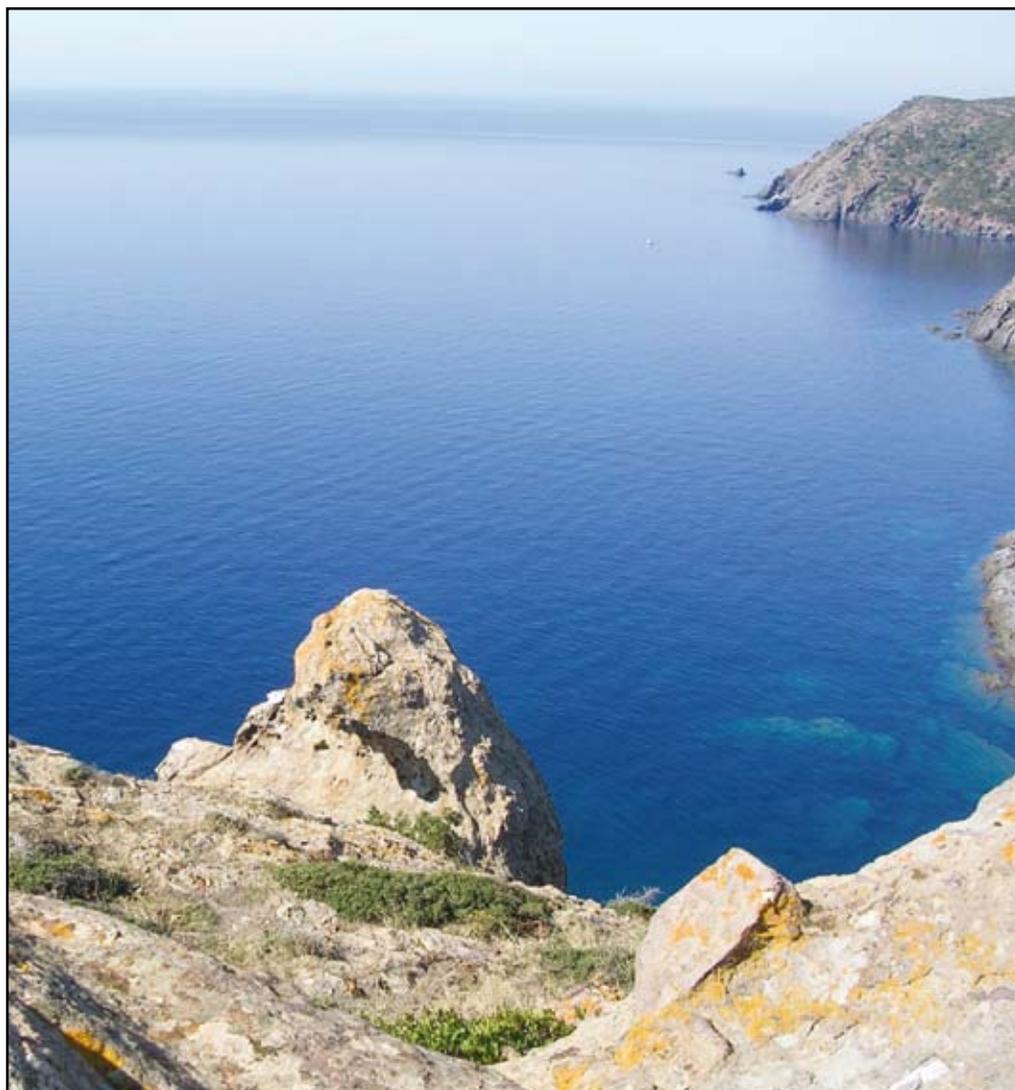
una serie di norme transitorie a tutela di chi esercita da tempo la professione di GAE e sanzioni pecuniarie per il contrasto dell'attività da parte di coloro che non risulteranno iscritti al Registro.

Questi, in sintesi, gli aspetti a mio giudizio più importanti, che colmano una giungla di ritardi e pongono la Sardegna tra le Regioni che si dotano di una legge, che da un lato tende a garantire le professionalità esistenti nella nostra Regione - circa 300 le guide iscritte all'AIGAE - dall'altro pone un freno a chi, senza conoscere il territorio, le tecniche dell'accompagnamento, e senza scrupoli si avventurava in escursione, creando pericoli per i propri accompagnati nonché una concorrenza sleale a danno degli operatori professionisti.

Una grande soddisfazione personale l'approvazione di questa legge, anche perché abbiamo seguito col gruppo di lavoro per oltre un anno e mezzo, allora coordinatore Roberta Melis, tutto l'iter procedurale, dando un'impronta e suggerendo i correttivi più importanti.

Ma tengo a precisare che il risultato è stato raggiunto grazie alle componenti politiche che hanno voluto fortemente questa legge e l'hanno fatta propria approvandola a ridosso delle festività natalizie dello scorso anno, superando forti opposizioni in aula: un mio ringraziamento particolare agli On. Antonio Biancu, Franco Sabatini, (Margherita) e Paolo Maninchedda (Gruppo Misto) relatore di maggioranza, che durante tutto l'iter procedurale e la fase di approvazione della legge si sono resi disponibili a raggiungere tale risultato nell'interesse della Sardegna e di tutto il comparto legato al Turismo Verde.

Gabriele Tola
 Coordinatore AIGAE Sardegna
sardegna@aigae.org



Scogliere basaltiche a Bosa (OR)

Toscana

La Rete Escursionistica in Toscana

di Antonella Poli

Rendere più conosciuti e fruibili gli oltre 7000 km di sentieri già censiti dal CAI e consultabili anche su http://web.rete.toscana.it/sgr/sentieri_cai/viewer.htm a cui va ad aggiungersi l'intera rete del sistema escursionistico realizzato negli anni dai Parchi e dagli altri Enti Pubblici della Toscana: è questa la finalità del regolamento di attuazione della rete escursionistica toscana, che è stato approvato dalla Giunta Regionale a fine dicembre 2006.

(DPGR n.61/R 14 dicembre 2006). Il regolamento, composto da 8 articoli, definisce le modalità e i contenuti della segnaletica dei percorsi, fornendo indicazioni per percorrere in sicurezza i sentieri e gli itinerari escursionistici, informazioni sulle caratteristiche storiche, ambientali e culturali del territorio attraversato, indicazioni sui punti tappa, sulle aree attrezzate, sui centri di accoglienza, sulle strutture ricettive. Con la nuova segnaletica verranno anche descritti itinerari percorribili in mountain

bike o a cavallo. Saranno le Province (insieme agli Enti Parco laddove presenti) a dover apporre la nuova segnaletica entro i prossimi 2 anni.

Il regolamento dà avvio anche alla costi-

AIGAE e AGAT fanno parte del Comitato Tecnico, insediatosi nel maggio scorso, che sta organizzando per il 23 ottobre a Badia Prataglia la presentazione ufficiale della prima stesura del Catasto della rete escursionistica della Toscana.

Penso sia superfluo ricordare che i sentieri, insieme ai nostri scarponi, sono lo strumento indispensabile per la nostra attività di Guida Ambientale (la Gae in Toscana - n.d.r.), per cui una delle attenzioni che tutte le Guide della Toscana dovranno avere nei prossimi mesi è quella di verificare che la sentieristica

abitualmente utilizzata, con caratteristiche di viabilità pubblica, sia stata inserita nel Catasto e che la Provincia o il Parco di riferimento provveda nei tempi previsti alla sua segnaletica e manutenzione. Come coordinatore di AIGAE Toscana sono, come sempre, disponibile a raccogliere segnalazioni ed esigenze da riportare in sede di Comitato Tecnico.

Antonella Poli
Coordinatore AIGAE Toscana
toscana@aigae.org



tuzione del Catasto della rete escursionistica ed istituisce un Comitato tecnico per la sua tenuta, aggiornamento e pubblicità in cui sono rappresentati la Regione, gli Enti Locali, le associazioni e le rappresentanze dei professionisti del settore.

L'inserimento di un sentiero o di un itinerario nel catasto della RET dà garanzia che lo stesso sia individuato e mantenuto nel tempo, evitandone chiusure o usi impropri come il passaggio di mezzi a motore.

di Isabella Finotti

Nella regione Veneto, dal 2002, con l'entrata in vigore della legge n. 33 "Testo Unico in materia di turismo" finalmente veniva riconosciuta e regolamentata la figura turistica della Guida Naturalistico - Ambientale. Ora, a distanza di cinque anni, proviamo a 'tirare i remi in barca', usando un detto tipicamente veneto, e vedere che cosa ha prodotto, nel bene e nel male, l'introduzione della legge.

Con la prima fase di applicazione, a seguito del riconoscimento della professione, sono state rilasciate circa 250 abilitazioni; di queste 250 Guide, meno della metà esercita a tempo pieno, il resto lavora in uffici presso enti, insegna, fa giardinaggio... o altro!

Seconda fase: indizione degli esami, con cadenza biennale, incominciano i balli!

Premesso che, essendo una nuova figura, le Province non hanno avuto indicazioni sulle metodologie applicative degli esami

dalla Regione, che nessuno o pochi conoscono che tipo di attività svolge una Guida Naturalistica, che non è previsto dalla legge - almeno dall'attuale - nessun corso di formazione, nelle commissioni d'esame se ne sono viste di cotte e di crude.

Quindi, alle sette province del Veneto corrispondono sette commissioni d'esame tutte diverse tra loro!

Alcune di esse hanno individuato ed introdotto un vero regolamento per lo svolgimento degli esami, altre si regola-

Veneto

Regione che vai, legge che trovi...

Regione che vai, legge che trovi...

no di volta in volta. Diversi i criteri e le modalità per l'individuazione dei commissari, diverso il costo di iscrizione e i tempi che trascorrono tra la pubblicazione dell'indizione dell'esame e la comunicazione delle date d'inizio esame, fino alla sua conclusione e relativo rilascio del patentino, fase quest'ultima un po' movimentata, forse per tenere in forma le nuove Guide. Allora: superi l'esame, la Provincia ti rilascia l'abilitazione, paghi le tasse, con l'abilitazione ti rivolgi al tuo Comune di residenza per il rilascio della licenza. Se tutto va bene... perché è capitato di sentirsi dire dai funzionari comunali: «Che lavoro fai? Che devo fare?». Allora si riprende il viaggio, ritorni in Provincia e finalmente, ecco come per incanto il tanto sospirato patentino! Che fatica, e quanti chilometri... ma siamo in Italia!

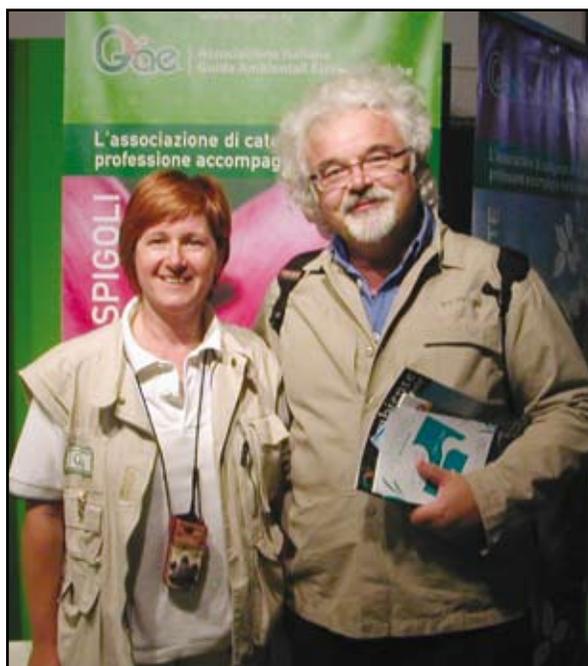
Tanta fatica speriamo si tramuti presto in volontà e voglia di cambiamento, crescita e condivisione tra le istituzioni e l'AIGAE - riconosciuta dalle Province come Associazione di categoria maggiormente rappresentativa - per intraprendere insieme un cammino per apportare le dovute ed opportune modifiche alla legge.

A conferma della nostra volontà di collaborazione e partecipazione attiva, anche grazie all'esperienza maturata in seno alle commissioni, il Coordinamento ha già presentato alla Regione un documento con le proposte di modifica alla legge - ed è in procinto di inviare alle Province, e per conoscenza alla Regione, un secondo documento per individuare le linee-guida per l'espletamento degli esami di abilitazione. Presto sarà pronto il terzo documento, che riguarderà le linee-guida per i corsi di aggiornamento. Insomma, se per la Regione e le Province, la nostra è una professione "ancora giovane" starà a noi dimostrare chi siamo, sia professionalmente che imprenditorialmente.

AIGAE e Fiere in Veneto

Il Coordinamento Veneto, la sottoscritta e l'immancabile Nicola (Donà) con piacere hanno risposto positivamente alla richiesta di gestire e presenziare lo stand istituzionale dell'AIGAE in occasione di due importanti appuntamenti fieristici in Veneto: Vacanze Weekend a Padova e Nature a Mestre (VE), nel cui contesto si è svolta anche Go Slow. Quali i target, i tagli, le opinioni e i risultati? Ora li vediamo insieme.

Vacanze Weekend salone dedicato al turismo e alle attrezzature per il tempo libero, svolta a Padova il 10 e 11 marzo è stata una nuova proposta di Padova Fiere dove l'edizione 2007 ha



Isabella Finotti, coordinatore Veneto con Patrizio Roversi

visto su una superficie di 10.000 mq. la presenza di 18.500 visitatori, 120 espositori, 50 tra giornalisti, fotografi e operatori TV; l'organizzazione di 10 seminari, ed oltre 100 incontri business one-to-one.

Non male come prima edizione, buona l'affluenza allo stand, tra i quali l'Ass. re al Turismo Prof.ssa. Laura Negri e il dirigente settore turismo Dr.ssa Marian-

gela Goggia della provincia di Rovigo. Diverse le domande poste, alcune persone curiose di sapere chi eravamo, altre a chiedere informazioni su attività e proposte turistiche offerte dai soci presenti con i loro dépliant.

L'edizione 2008 Vacanze Weekend diventerà un importante circuito fieristico itinerante tra tre città a forte vocazione turistica, ecco in anteprima gli appuntamenti: 26-27 gennaio Verona; 9-10 febbraio Brescia; 8-9 marzo Padova.

Nature - fiera del naturale e del benessere e Go Slow, salone del turismo lento, svoltesi a Mestre dal 1 al 3 giugno, è stata un'occasione per conoscere un angolo di Mestre insolito: Forte Marghera, uno dei tanti forti trincerati costruiti da Venezia per controllare l'accesso da terra alla città.

L'appuntamento richiama molta gente, famiglie, bambini, giovani e meno giovani, rivolgendosi ad un pubblico sensibile alle tematiche ambientali, attento ed esigente sul piano dell'offerta turistica, con un occhio alla salute e allo 'stare bene' inteso a 360°, senza contare che abbiamo avuto il piacere di incontrare il mitico giramondo romagnolo Patrizio Roversi, che ci ha onorato della sua presenza nel nostro stand.

Appreziate le offerte turistiche proposte dai soci che operano nei Parchi, c'è molta domanda da parte dei visitatori di escursioni a piedi ed in bicicletta e di attività rivolte ai ragazzi.

Il bilancio delle due esperienze è nel suo insieme da considerarsi positivo, e lo sarebbe ancor di più se si potesse conoscere in anticipo la sistemazione logistica dei corridoi di collegamento tra i padiglioni e le posizioni degli stand!

Isabella Finotti
Coordinatore AIGAE Veneto
veneto@aigae.org

La scommessa del blocco di ghiaccio

Una scommessa sul risparmio energetico

di Maria Odoni

Un'azione spettacolare, provocatoria ma efficace. Questo è stata la "Scommessa del blocco di ghiaccio", l'azione proposta dalla rete europea "Alleanza per il Clima", a favore dell'efficienza energetica che è stata realizzata per la prima volta in assoluto in Italia a Città di Castello, comune situato nel verde Alto Tevere, nel nord della Regione Umbria. L'iniziativa organizzata dalla Fiera delle Utopie Concrete e dalla Comunità Montana Alto Tevere, con il patrocinio del Comune di Città di Castello, ha visto la realizzazione di una casetta nella piazza centrale della città, grande 2,5 m² e alta tre metri, costruita secondo lo standard delle case a basso consumo energetico, con materiali e tecniche tipiche delle zone umbre. La costruzione ha ospitato per sette settimane un enorme blocco di ghiaccio di due metri cubi. Oggetto della scommessa, rivolta a tutti i cittadini e partita il 16 aprile, giorno in cui è stato inserito il blocco di ghiaccio, era la domanda: quanto ghiaccio sarà rimasto al momento dell'apertura della casetta?



Quanto ghiaccio sarà rimasto al momento dell'apertura della casetta?

L'azione aveva come obiettivo quello di stimolare l'interesse e far conoscere il tema dell'efficienza energetica come fonte energetica più importante in assoluto. Di efficienza energetica ne parla l'Unione Europea, indicando l'obiettivo di aumentarla del 20% entro il 2020, ne parla la Finanziaria 2007, prevedendo la detraibilità dalle tasse in tre anni del 55% dei costi sostenuti nelle ristruttura-

zioni edilizie in chiave energetica, ma le idee dei cittadini al riguardo sono spesso vaghe. Quella del blocco di ghiaccio è stata una vera lotta per la sopravvivenza, di fronte ad un clima per nulla favorevole, all'aprile più caldo dal 1800 e ad un

maggio torrido. Ma la scommessa è stata vinta: il 5 giugno, giorno dell'apertura, il blocco di ghiaccio si è mostrato ai presenti quasi intatto. Il 74,5 % è stata la percentuale rimasta, un risultato importante e un esempio concreto di efficienza energetica, a dimostrazione di come un buon isolamento termico riesca a garantire un risparmio energetico e a mantenere il caldo, o il freddo, come in questo

caso. «Nelle case private oggi si consuma più energia che nell'industria - spiega Karl-Ludwig Schibel, Coordinatore dell'Agenzia Fiera delle Utopie Concrete - nel bilancio di CO₂ personale il consumo di calore è la voce più consistente.

Chi costruisce o ristruttura oggi può dare un contributo personale per la protezione del clima e risparmiare soldi 'veri'.». La "Scommessa del blocco di ghiaccio" è stata sostenuta da un gruppo di partner e sponsor, convinti che l'argomento dell'efficienza energetica sia la strada principale per ridurre la domanda di energia e combattere i cambiamenti climatici. L'iniziativa si colloca nell'ambito di "Altotevere Energia Sostenibile", l'accordo di programma coordinato dalla Comunità Montana Alto Tevere Umbro e sottoscritto dagli otto comuni del comprensorio altotiberino per la promozione della fonte energetica più importante ed economicamente più conveniente: l'efficienza energetica. Con l'esperienza della scommessa del blocco di ghiaccio

si è aperta nell'Altotevere la scommessa di fare dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nei prossimi anni, i punti forti dello sviluppo sostenibile del territorio.

Maria Odoni
Addetto stampa Agenzia Fiera delle
Utopie Concrete
segreteria@utopieconcrete.it

Coscienza ambientale, leggi di mercato e G.A.E...

...e se ognuno partisse da un: 'ricomincio da me'?

di Riccardo Schiavo

Desidero dare seguito alla speranza del collega e amico Marco Fazion di aprire un dibattito rispetto alle "Tre domande tremende" (Ambiente InFormazione n.° 2 - giugno 2007, pag. 6 e segg.) intervenendo in merito agli argomenti di cui ha scritto ed in particolare su quale possa essere il ruolo di noi Guide a tali propositi.

Ho pensato di scrivere alla Rivista perché sinceramente mi sono sentito un po' 'chiamato in causa', io, GAE con un percorso di studi orientato all'Economia dell'Ambiente e una precedente esperienza lavorativa di diversi anni nel mondo della finanza, a stretto contatto con i mercati finanziari internazionali.

In effetti, la questione posta in essere dalle "tre domande tremende" è, sostanzialmente, di natura economica, in quanto esse portano ad interrogarsi sul valore economico della Natura e se sia corretto considerarlo diverso dal

valore assoluto, intrinseco, della stessa Personalmente, sono d'accordo sul fatto che la Natura non deve essere a disposizione, non deve essere spettacolare e non deve essere prezzata per valere di più. Perciò, per quanto ne sia in grado,

vorrei solamente provare ad approfondire alcuni punti dello stesso e riflettere insieme a chi legge sui processi che dovrebbero portare noi (Guide) e gli altri (accompagnati) a mettere in pratica tali considerazioni.

L'Economia, etimologicamente parlan-

scale di grandezza intermedie. Da ciò deriva che ognuno di noi è responsabile dell'amministrazione delle risorse all'interno della propria comunità, di qualunque estensione essa sia.

Non a caso l'articolo in questione si concludeva con una riflessione sulla necessaria - almeno, *in primis* da parte nostra - comprensione del concetto (economico) che "...costo e valore non sono la stessa cosa...".

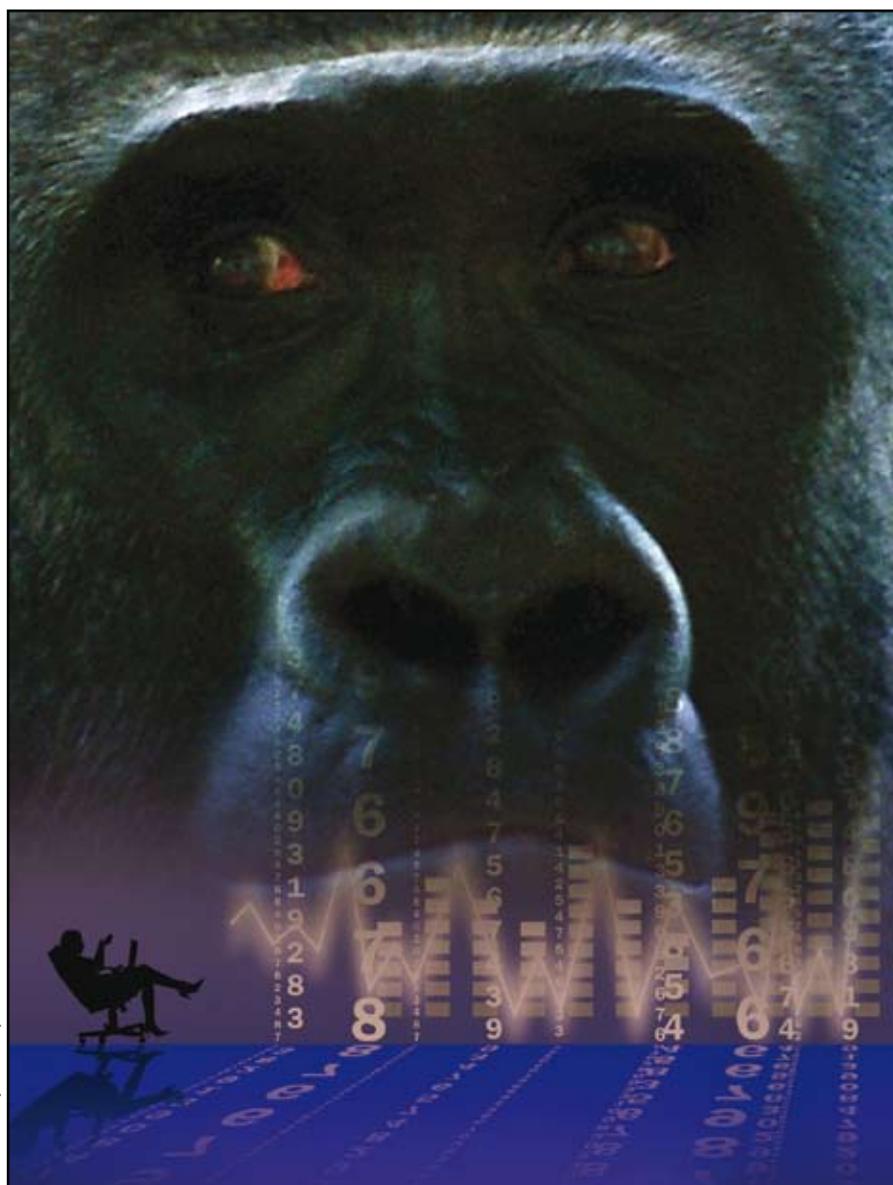
Questo è ancora più vero se stiamo parlando, come nel nostro caso, di un bene così intrinsecamente prezioso come l'ambiente naturale.

L'Ambiente assolve sostanzialmente a tre funzioni fondamentali, riconosciute anche dal punto di vista economico: 1) offre risorse; 2) assimila prodotti di scarto; 3) fornisce servizi all'Umanità come: il piacere estetico, la ricreazione e lo svago, e, volendo, la realizzazione spirituale dell'individuo.

Queste tre funzioni possono essere considerate globalmente come la funzione

di sostegno alla vita e, per l'uomo, hanno tutte un valore economico: se fosse possibile comprarle e venderle su un mercato, esse sarebbero tutte caratterizzate da prezzi.

Il prezzo (di questo parlava Marco,



© M. Dominique e C. Serpault - Fotolia.com

Coscienza ambientale, leggi di mercato e G.A.E.

in sostanza, citando il “costo”) di un bene è, teoricamente, secondo i principi dell'economia basata sul mercato - quella che oggi va per la maggiore - il modo oggettivo di esprimere il valore di quel bene (quindi potenzialmente anche di beni naturali, come un fiume, un bosco, ecc). Infatti, il prezzo si stabilisce su un mercato, il luogo dell'incontro tra la domanda e l'offerta, sulla base del confronto di almeno due valori (soggettivi) diversi.

Il prezzo, tuttavia, nella realtà non è quasi mai uguale al valore perché non riesce a rappresentare tutte le informazioni esistenti sul bene prezzato. L'esempio più comune: quando compriamo un'automobile usata non siamo assolutamente in grado di valutare fino in fondo se l'indomani mattina, quando sarà nostra, ci lascerà per strada. E, in un certo senso, non può saperlo nemmeno colui che ce la vende, ma sicuramente è a conoscenza più di noi dei difetti o dei piccoli problemi che la

macchina ha eventualmente manifestato in passato e che magari non ci segnala per non vedersi abbassare il prezzo da lui richiesto.

Al giorno d'oggi, l'utilizzazione impropria dell'ambiente naturale nasce, soprattutto nei Paesi del 'Primo Mondo', proprio da una mancata percezione del prezzo di quelle tre funzioni fondamentali, perché non vi sono mercati, e dunque prezzi di mercato, per molti dei beni, delle risorse e dei servizi naturali. Insomma, la Natura, il Cerchio della Vita, *non hanno prezzo*, non solo per modo di dire ma proprio perché non possono essere oggetto di scambio su un qualche mercato.

I principi che governano i sistemi economici prescindono dal fatto che il sistema economico sia un sottosistema del sistema naturale - altrimenti detto Ecosistema - e i sistemi economici tradizionali sono deliberatamente orientati al soddisfacimento, senza alcun vincolo, dei bisogni dell' "individuo

economico razionale" (*Homo Economicus*) - il prototipo dell'abitante egoista di un'economia di mercato senza controlli. E la risposta alle tre domande tremende - la natura deve essere a disposizione, deve essere spettacolare, e prezzata vale di più? - è affermativa solamente per l'*Homo Economicus*. Tuttavia, prima di essere *Homines Economici* siamo *Homines Sapientes*, cioè Esseri Umani. È necessario, quindi, da parte di tutti, riflettere di più sui bisogni (collettivi) delle persone e pensare



© J. Calheiros - Fotolia.com

meno ai desideri individuali. E agire di conseguenza.

Evidentemente, i bisogni umani sono importanti ma non costituiscono l'unica fonte di valore. La Natura possiede un valore 'intrinseco', in quanto sostenitrice della Vita, non rappresentabile da un prezzo. Tuttavia oggi ci fermiamo alla considerazione solo del suo valore 'strumentale', cioè quello per cui siamo disposti a pagare un prezzo: è l'esempio del leone fotografato che vale 27.000 dollari rispetto ai 3.000 del leone ucciso. La fotografia ha un prezzo maggiore perché consente un uso maggiore, ma non copre il valore assoluto del leone nell'ecosistema. Valore intrinseco e valore strumentale della Natura non coincidono e, in particolare, il secondo è in ogni caso minore del primo. Ogni volta che proviamo a dare un prezzo alla Natura lo stiamo facendo considerando solo il suo valore strumentale e stiamo ragionando quindi come l'*Homo economicus*. L'egoismo su cui si fonda il sistema economico capitalistico determina quindi una valutazione non corretta - in particolare, una sottostima - del patrimonio naturale, che invece, in assoluto, "non ha prezzo".

Dunque una valutazione non corretta della Natura (ma abbiamo compreso che è vero per qualsiasi bene) da parte



© M. Hite - Fotolia.com

Coscienza ambientale, leggi di mercato e G.A.E.

di noi umani dipende da una mancanza di informazioni precise riguardanti la stessa. La cosa è paradossale essendo noi stessi parte della Natura, tuttavia è quello che accade quotidianamente in quanto la civiltà tecnologica che abbiamo sviluppato e la sua cultura ci hanno portato a perdere il senso della Realtà e quelle conoscenze ataviche che possediamo innatamente. Pensiamo, per dirne qualcuna celebre, ai bambini che sono convinti che le mucche sono viola perché le hanno viste tali in televisione. A loro è facile spiegare che non è così ma chi 'glielo spiega' invece a quelli di noi, adulti, che ultimamente dicono spesso e in numero sempre maggiore che "stiamo distruggendo il Pianeta"? Ad essere precisi, il Pianeta ce la farà benissimo da solo almeno per qualche altro miliardo di anni, ha passato momenti peggiori e oggi è quel posto

meraviglioso che è e che, a volte, ci fermiamo a contemplare. Personalmente penso che, oltre all'imprecisione, dietro questa affermazione ci sia una celata e profonda ipocrisia e che sia più corretto dire, prendendosene anche più chiaramente ognuno la propria responsabilità, che stiamo distruggendo noi stessi, i nostri cari, gli altri esseri umani e gran parte degli altri esseri viventi, nel perseverare in certi comportamenti (motivati soprattutto da principi di natura economica). Proviamo a ricordarcelo ogni giorno, invece di parlare indefinitamente di "Pianeta", così forse troveremo il modo ad un certo punto di cambiare atteggiamento e comportamenti conseguenti..

Lo stesso vale quando parliamo di "clima impazzito"... È lui che è impazzito (!!) o forse siamo noi pazzi che continuiamo a perpetuare uno stile di

vita insostenibile pur essendo profondamente consapevoli che così non si va da nessuna parte?

L'obiettivo principale di una economia di mercato è il profitto del singolo operatore. Ma, dobbiamo considerare il profitto non solo una grandezza monetaria ma, più generalmente, un guadagno individuale. Per fare un esempio, il 'profitto' per una persona che butta in terra il mozzicone dopo aver fumato non ha una natura monetaria (non c'è un incasso di denaro) ma sta nella comodità che egli ha nel non dover fare qualche metro per raggiungere un bidone della spazzatura... Per cercare di appianare la questione di base qui discussa, ognuno dovrebbe rinunciare ad un po' del suo guadagno personale immediato e considerare le sue scelte (tutte...) nell'ottica di un benessere della comunità anche a fronte di una



Coscienza ambientale, leggi di mercato e G.A.E.

minore comodità per se stessi.

Dunque, per giungere a quello che possiamo fare noi Guide, all'interesse del gruppo piuttosto che al nostro già ci pensiamo (o almeno dovremmo...) quando siamo in escursione e prendiamo quelle decine di decisioni che ci consentono di portarla a termine senza problemi. Dovremmo insistere su questo nostro impegno anche in tutte le altre occasioni che ci si presentano, non solo nell'ambito della conduzione. Essere precisi innanzitutto, qualità che oggi è poco di moda, dovrebbe essere uno dei principali requisiti di chi, come noi si impegna nel creare una cultura, di passare informazioni 'esistenziali'. Abbiamo la possibilità e l'onere di colmare con il nostro operato il 'gap informativo' di cui si parlava sopra e la nostra maggior precisione e chiarezza avrà un ruolo fondamentale nella creazione di una nuova consapevolezza e quindi di una valutazione maggiormente corretta della Natura e della sua importanza.

A tal fine, come scriveva anche Marco, dobbiamo essere noi i primi a saper discriminare, ad essere consapevoli, ad informarci, ad educarci. E dovremmo farlo prendendo spunto dalla Natura stessa, facendo nostra e manifestando con i nostri comportamenti la sua caratteristica peculiare: la coerenza. Una quercia è sempre una quercia, non è un giorno quercia e l'altro faggio...

In questi anni, ho conosciuto Guide, impegnate tra le altre cose in progetti di Educazione Ambientale con i bambini, fumare una sigaretta e buttare in terra il mozzicone; ho conosciuto un'aspirante Guida che nei giorni successivi al nostro incontro sarebbe andato a rinnovare la licenza di caccia; ho

conosciuto Guide che si spostano col gruppo degli accompagnati al punto di partenza dell'escursione con un numero esagerato di auto, dimenticando che



© A. Brandi - Fotolia.com

al mondo si consumano 400.000 litri di benzina al secondo...

Dobbiamo essere in grado di spiegare alle persone che accompagniamo che non è naturale (appunto...) il fatto che le risposte alle "tre domande tremende" siano affermative invece che negative. Ma prima di tutto dobbiamo incarnare i valori in cui crediamo, se vogliamo trasmettere profondamente il messaggio. Dobbiamo manifestarli.

Trovarsi ad accompagnare un gruppo di 'cittadini' (peraltro è un luogo comune che siano i più sprovveduti), con luccicanti scarpe da ginnastica all'ultimo grido, due cellulari in tasca sempre accesi (e sempre squillanti) e il SUV lucidato perennemente a nuovo parcheggiato al rifugio, e far comprendere loro quanto siano determinanti le scelte di ognuno di noi per il Benessere di tutti gli Esseri Viventi, non è semplice. Anche perché a fine giornata sono proprio loro che ci pagano... Non è semplice ma, necessariamente e con coraggio, va fatto. Anche perché sono convinto

che chi abbiamo davanti, che razionalmente lo dichiari o no, ci paga proprio per sentirsi dire quello che noi gli vogliamo dire. Ci cerca proprio per farsi ricordare che le scelte che ogni giorno fa e che non riesce ad assumersi la responsabilità di cambiare, il più delle volte sono scelte scorrette dal punto di vista ambientale. Sebbene lo sconfirmi ripetutamente con i suoi comportamenti quotidiani, sa benissimo, nel profondo, di essere figlio del miracolo della Vita e di far parte del Cosmo e quindi che "tutte le cose, vicine o lontane, segretamente sono legate le une alle altre e non si può toccare un fiore senza disturbare una stella"¹. Ha bisogno

di ri-educarsi al fatto che la Natura va amata, ammirata, salvaguardata e non deve essere a disposizione, spettacolare e prezzata per valere di più. Se ci ha cercato e ingaggiato, siamo già un pezzo avanti e dovremmo fare in modo di risvegliare in lui questa consapevolezza. Manifestando noi innanzitutto coerenza nel nostro atteggiamento (e quindi nei nostri comportamenti) e precisione nelle informazioni che diamo, condite da una gran dose di passione. Le millenarie tradizioni che ci hanno preceduto e che tuttora ci accompagnano, dalla notte dei tempi affermano che "una Guida, è colui che indica la via con l'esempio concreto". Cominciamo noi, e forse anche questa Favola finirà con "e vissero per sempre felici e contenti".

Riccardo Schiavo
Socio AIGAE Lazio
riccardoschiavo@libero.it

¹F. Thomson

L'uomo che piantava gli alberi

di Jean Giono



di Marco Fazion

Il Manzoni finge, all'inizio dei "Promessi sposi", di aver rinvenuto il suo romanzo in uno "scartafaccio" seicentesco e la storia della Letteratura è piena di autori che usano questo innocente *escamotage* per aumentare la propria presa sul lettore; ma, a conti fatti, mi risulta che ben di rado - bambini e anime candide escluse - qualche lettore se la sia bevuta e, meno che mai, che dubbi sull'autenticità dell'esperienza narrata abbiano fatto perdere il sonno a qualcuno.

Perché, allora, Jean Giono, autore - tra l'altro - della celebre trilogia "L'Ussaro sul tetto" (1951) e di una meno nota ma a suo tempo dirompente "Lettera ai contadini sulla povertà e sulla pace" (1938), perché Giono si trova, insomma, a dover rispondere: "*Cher Monsieur, navré de vous décevoir, mais Elzéard Bouffier est un personnage inventé...*" (gentile signore, mi rammarico di deluderla, ma Elzéard Bouffier è un personaggio inventato...)? Perché tanta, ma davvero tanta, gente è convinta che in Francia cresca l'immensa foresta piantata anno dopo anno dal paziente Elzéard? E, da ul-

timo, non posso che chiedermi perché, appena terminato "L'uomo che piantava gli alberi" (Salani Editore, € 6,00, prefazione di Franco Tassi) ho dovuto alzarmi dal letto per riaccendere il computer ed entrare in rete a cercare nella biografia dell'autore le tracce di quella lunga camminata, tra cime assolutamente sconosciute ai turisti, in quella antica regione delle Alpi che penetra in Provenza... Si trattava, quando intrapresi la mia lunga passeggiata in quel deserto, di lande nude e monotone... L'unica vegetazione che vi cresceva era la lavanda selvatica... in mezzo a una desolazione senza pari... posti in cui si vive male.

Il racconto scorre via in un soffio; una scrittura scabra ed essenziale ci accompagna a fare la conoscenza con l'escursionista Giono, rimasto senz'acqua, e con un pastore, Elzéard Bouffier, uomo che *parlava poco, com'è nella natura dei solitari, ma lo si sentiva sicuro di sé e confidente in quella sicurezza... Divise con me la minestra...* Ed è in quel soggiorno impreveduto, che Giono viene a scoprire che il solitario pastore, ghianda dopo ghianda, durante i lunghi e silenziosi giorni della sua vita solitaria, sta piantando la maestosa foresta destinata a trasformare le aride terre alte della Provenza in un luogo ricco d'acqua, di frescura, di animali, di vita ritrovata. Anni dopo, finita la Grande Guerra *...passammo l'intera giornata a passeggiare in silenzio per la sua foresta. Misurava, in tre tronconi, undici chilometri nella sua lunghezza massima.*

La storia, se vogliamo, è tutta qui, 3400 parole, non avremmo problemi a pubblicarla in quattro pagine di questa rivista. E, la cosa più pazzesca, è che potremmo anche farlo, dato che l'autore ha voluto che il suo racconto rimanesse di pubblico dominio ed ha rinunciato fin dall'inizio allo sfruttamento dei diritti dell'opera. Così, in mezzo secolo appena, crescendo silenziosamente come la foresta di Elzéard, il racconto di Giono è stato tradotto in decine di lingue, in centinaia di edizioni diverse, più e più volte illustrato, e rappresentato in *pièces* teatrali, film d'animazione, cortome-

traggi, a non parlare delle migliaia di scuole in tutto il mondo ne hanno fatto una sorta di breviario di Educazione Ambientale per bambini e ragazzi.

Se si teneva a mente che era tutto scaturito dalle mani e dall'anima di quell'uomo, senza mezzi tecnici, si comprendeva come gli uomini potrebbero essere altrettanto efficaci di Dio in altri campi oltre alla distruzione... Quando penso che un uomo solo, ridotto alle proprie semplici risorse fisiche e morali, è bastato a far uscire dal deserto quel paese di Canaan, trovo che, malgrado tutto, la condizione umana sia ammirevole...

Ecco, in queste semplici frasi, il perché vorremmo tutti credere che Elzéard Bouffier non sia un personaggio inventato e che in Provenza cresca ancora una magnifica foresta piantata, ghianda a ghianda, da uno sconosciuto pastore; e se proviamo in tanti - 200.000 copie vendute solo in Italia - questo disperato bisogno di sentirci raccontare che possiamo essere i giardinieri di questo pianeta, e non la sua peggiore calamità, forse siamo ancora in tempo a trasformare la Terra martoriata in quel Paradiso che ci era stato affidato.

Marco Fazion
redazione@aigae.org



Jean Giono



La Segreteria Informa

a cura di Alessandra Masino
Tesoreria e Segreteria Nazionale

Orari di apertura

La Segreteria, sita in Borgata Barilò, 3 - 10080 - Ceresole Reale (TO) è aperta ogni martedì e venerdì dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 16:30 e risponde ai seguenti recapiti: tel. 0124.953192, fax. 178.6040022, cell. 3466022393, e-mail: segreteria@aigae.org

BBB Bollino cercasi

La disastrosa situazione delle Poste ha fatto sì che molti dei bollini spediti regolarmente dalla Segreteria siano andati smarriti, quindi invitiamo tutti coloro che non avessero ancora ricevuto il bollino a segnalarlo alla Segreteria: segreteria@aigae.org. Lo stesso vale per coloro che, alla prima iscrizione in AIGAE, non hanno ancora ricevuto la tessera.

Come iscriversi all'AIGAE

L'anno sociale dell'AIGAE va dal 1 gennaio al 31 dicembre e per iscriversi occorre contattare il coordinatore della propria regione, al quale si invia la domanda di adesione in originale scaricabile dall'indirizzo www.aigae.org, allegando due foto tessera, la documentazione richiesta, a seconda della regione di residenza, e la ricevuta dell'avvenuto pagamento della quota. Le quote sociali sono differenziate a seconda della copertura assicurativa RC che si desidera e comprendono anche una assicurazione infortuni personale, quindi dedicata alla Guida, secondo lo schema che trovate sul nostro sito istituzionale, www.aigae.org. A partire dal 2007 le quote di iscrizione per chi si iscrive per la prima volta tra il 1 novembre al 31 dicembre dell'anno in corso sono ridotte del 50%.

La quota può essere pagata attraverso un versamento postale o con un bonifico sul **conto banco-posta numero 19154194 ABI 07601 CAB 01000 CIN X**, intestato a **Associazione Ita-**

liana Guide Ambientali Escursionistiche presso Tesoreria, specificando nella causale la regione di appartenenza e i propri dati.

Codice della privacy e nuove tessere

Ricordiamo ai soci che non avessero ancora ottemperato all'obbligo di prestare il consenso per il trattamento dei dati personali, di far pervenire il modulo ricevuto insieme al bollino all'indirizzo della Segreteria, compilato e firmato in originale.

I soci che hanno terminato lo spazio per i bollini, hanno smarrita la tessera o ne hanno subito il furto devono compilare il modulo disponibile sul sito e inviarlo all'indirizzo della Presidenza, corredato da due foto tessera. Riceveranno la nuova tessera plastificata.

Newsletter AIGAE

I soci che non hanno ancora ricevuto le newsletter nella propria casella di posta elettronica sono invitati a comunicare alla Segreteria l'indirizzo nuovo e/o corretto, in modo da poter essere sempre aggiornati in tempo reale, o di entrare direttamente nel sito www.aigae.org, aprire la pagina "news" ed iscriversi autonomamente usando la form di iscrizione. Ogni cambiamento del proprio indirizzo di posta elettronica va segnalato alla Segreteria.

Password AIGAE

I nuovi soci AIGAE per accedere all'area riservata di www.aigae.org, possono richiedere le loro credenziali a segreteria@aigae.org.

Difficoltà di autenticazione nel sito www.aigae.org?

Riceviamo segnalazioni di soci che non riescono ad accedere ad alcune pagine

- spesso le aree riservate - del sito. Tali aree, come già sa chi, ad esempio, gestisce on line il proprio conto bancario, si aprono in "pop up", cioè con una finestrella che si viene a disporre 'sopra' la pagina web. Dato che i pop up sono spesso utilizzati per pubblicità indesiderata, molti programmi li rimuovono in automatico. Fra questi, i più comuni sono Explorer, nelle ultime versioni e le Toolbar di Google e Yahoo. Per risolvere il problema, in Explorer "strumenti", "blocco pop up" e "disattiva"; quanto alle Toolbar, vanno semplicemente disattivate temporaneamente quando dovete autenticarvi.

La webmaster, Valentina, è comunque sempre disponibile per assistenza ai soci, on line (valentina@montemeru.it) o telefonica (0758197105 da lunedì a giovedì dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 16:30 alle 21:00).

Cercasi foto

L'immagine bank della nostra rivista si basa sulle immagini cedute gratuitamente dai soci e dal personale dell'editrice (per fortuna tutti appassionati naturalisti, viaggiatori ed escursionisti).

Invitiamo tutti a collaborare, inviando quanti più materiali iconografici possibile, per arricchire Ambiente InFormazione e per dar modo alla redazione di scegliere sempre le immagini che meglio si attagliano ai testi. Potete inviare (Monte Meru S.r.l., Via San Martino, 20 - 06081 - Assisi - PG) immagini digitali su cd rom o stampate (.tif o .jpg di buona qualità, ad es. a 300 dpi o comunque di grandi dimensioni). Per ogni scatto deve essere chiaramente indicato l'autore e la denominazione della località in cui è stato effettuato lo scatto. Mi raccomando l'indirizzo, altrimenti non riusciamo a rendervi i materiali!

Presidente Nazionale

Stefano Spinetti
Via Guglielmo degli Ubertini, 44
00176 - ROMA (RM)
Tel. 06.27800984 - Fax 06.2751759
e-mail: presidente@aigae.org

Tesoreria e Segreteria Nazionale

Alessandra Masino
Borgata Barilò 3
10080 CERESOLE REALE (TO)
Tel. 0124953192 - 346.6022393 - fax 178.6040022
e-mail: segreteria@aigae.org

Vice Presidente Nazionale

Filippo Camerlenghi
Via San Bartolomeo, 13
22031 ALBAVILLA (CO)
Tel. 335.6083451
e-mail: vicepresidente@aigae.org

Coordinamento Promozione e Marketing

presso la Presidenza

Coordinamento Formazione

presso la Vice Presidenza Nazionale

**Gli altri membri del Consiglio Direttivo**

REGIONE	NOME	INDIRIZZO	1° TEL.	2° TEL.	E-MAIL	FAX
ABRUZZO	Daniela D'Amico	Via Sarentina, 98 67030 BARREA (AQ)	347.8046452		abruzzo@aigae.org	
BASILICATA	Beppe Scutari	C/o Coop. Val Sarmento, C. da Conserva 85030 S.COSTANTINO ALB. (PZ)	0973.91373	340.9385476	basilicata@aigae.org	0973.91373
CALABRIA	Francesco La Carbonara	C/o Coop. Erbanetta Viale della Repubblica, 110 87100 COSENZA	0984.011173	349.7273574	calabria@aigae.org	
CAMPANIA	Stefano Prota	Via G.Clark, 25 - 84131 SALERNO	338.8666875		campania@aigae.org	
EMILIA ROMAGNA	Luigi Parmeggiani	Via Don Primo Mazzolari, 8 41012 - CARPI - (MO)	059.680035		emilia@aigae.org	059.65251
FRIULI VENEZIA GIULIA	Laura Fagioli	Via Zorzi, 10 33030 CAMPOFORMIDO (UD)	0432.662193	349.5856881	friuli@aigae.org	0432.662193
LAZIO	Domenico Vasapollo	C/o Natura Avventura Via Albona, 34 00177 ROMA	06.83505505		lazio@aigae.org	06.2157905
LIGURIA	Davide Virzi	Via Sottoripa, 1a/34 16123 GENOVA	348.0182557		liguria@aigae.org	010.2473925
LOMBARDIA	Filippo Camerlenghi	Via San Bartolomeo, 13 22031 ALBAVILLA (CO)	335.6083451		lombardia@aigae.org	
MARCHE	Aldo Cucchiarini	C/o Coop. La Macina Via Panacce, 1 61041 ACQUALAGNA (PU)	0721.700224		marche@aigae.org	0721.700148
MOLISE	Gabriella Calcutto	C/o CTS Molise - Via Garibaldi 31/d 86100 CAMPOBASSO	328.7029177		molise@aigae.org	0874.64087
PIEMONTE	Alessandra Masino	Borgata Capoluogo, 15 10080 CERESOLE REALE (TO)	0124.953115	347.5959138	piemonte@aigae.org	178.6040022
PUGLIA	Emanuela Rossi	Via Michele Grasso 73048 NARDO' (LE)	349.3788738		puglia@aigae.org	
SARDEGNA	Gabriele Tola	Via S. Paolo, 4 09070 MILIS (OR)	348.2229744		sardegna@aigae.org	
SICILIA	Violetta Francese	C/o Net - Via R. Quartararo, 11 95125 CATANIA	095.955159	338.2993077	sicilia@aigae.org	095.955159
TOSCANA	Antonella Poli	C/o Centro Visite Parco Alpi Apuane Garfagnana Turismo Rurale Piazza delle Erbe, 1 - 55032 CASTELNUOVO GARFAGNANA (LU)	0583.65169 0583.644242		toscana@aigae.org	0583.648435 0583.644242
TRENTINO ALTO ADIGE		Rivolgersi alla Presidenza			presidente@aigae.org	
UMBRIA	Marco Fazion	C/o Monte Meru s.r.l. Via S. Pietro Campagna, 100 06081 - ASSISI (PG)	075.8197105		umbria@aigae.org	178.2277437
VALLE D'AOSTA	Pier Paolo Pedraza	C/o Coop. Habitat Via E. Aubert, 48 11100 AOSTA	0165.363851		valledaosta@aigae.org	0165.363851
VENETO	Isabella Finotti	Via A. Benetti, 4 45019 TAGLIO DI PO (RO)		335.1272617	veneto@aigae.org	0426.661180



photo: Berndt Masobech - grafica: studio Lobo

GUSTA LA NEVE! SKIPASS

XIV salone del turismo, degli sport invernali e del freestyle

1-4 novembre ModenaFiere

www.skipass.it

organizzazione:

studio Lobo
tel: 0522 631042
info@studiolobo.it





Banca popolare dell'Emilia Romagna







ITALIA

ENIT
Agenzia Nazionale
del Turismo



Comune di
Montecatini Terme

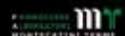


Camera di Commercio,
Industria, Artigianato e
Agricoltura di Pistoia



Agenzia Per il Turismo
Montecatini Terme
Valdinievole

Alitalia
Official Carrier



Associazione Alberghieri
Montecatini



Provincia di Pistoia

Terme di
Montecatini

REGIONE
TOSCANA



BTS 2007

STABILIMENTO TETTUCCIO MONTECATINI TERME



15^a BORSA DEL TURISMO SPORTIVO & BENESSERE TERMALE

www.borsaturismosportivo.com

16-17 OTTOBRE

BTS informazioni:
tel. 0572 901464 / 0572 902468 fax 0572 766817
info@borsaturismosportivo.com